

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

"<http://santamariadellapace-mestre.jimdo.com>"

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail liviopo@smp.191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXIX - n. 15 - 25 dicembre 2015



UN SEGNO DATO DA DIO

da un'omelia di Papa Francesco

Il Bambino Gesù, nato a Betlemme, è il segno dato da Dio a chi attendeva la salvezza, e rimane per sempre il segno della tenerezza di Dio e della sua presenza nel mondo. L'angelo dice ai pastori: «Questo per voi il segno: troverete un bambino...»

Anche oggi i bambini sono *un segno*. Segno di speranza, segno di vita, ma anche segno "diagnostico" per capire lo stato di salute di una famiglia, di una società, del mondo intero. Quando i bambini sono accolti, amati, custoditi, tutelati, la famiglia è sana, la società migliora, il mondo è più umano.

Dio oggi ripete anche a noi, uomini e donne del XXI secolo: «Questo per voi il segno», cercate il bambino...

Il Bambino di Betlemme è fragile, come tutti i neonati. Non sa parlare, eppure è la Parola che si è fatta carne, venuta a cambiare il cuore e la vita degli uomini. Quel Bambino, come ogni bambino, è debole e ha bisogno di essere aiutato e protetto. Anche oggi i bambini hanno bisogno di essere accolti e difesi, fin dal grembo materno.

Purtroppo, in questo mondo che ha sviluppato le tecnologie più sofisticate, ci sono ancora tanti bambini in condizioni disumane, che vivono ai margini della società, nelle periferie delle grandi città o nelle zone rurali. Tanti bambini sono ancora oggi sfruttati, maltrattati, schiavizzati, oggetto di violenza di traffici illeciti. Troppi bambini oggi sono profughi, rifugiati, a volte affondati nei mari, specialmente nelle acque del Mediterraneo. Di tutto questo noi ci vergogniamo oggi davanti a Dio, Dio che si è fatto Bambino.

DA NATALE ALL'EPIFANIA

gli orari delle celebrazioni

ATTENZIONE AGLI ORARI!!!

Durante le Feste gli orari delle SS. Messe subiscono delle modifiche rispetto il solito.

DA NATALE ALL'EPIFANIA

agenda per tre settimane

gli orari delle SS. Messe

Domenica 25 dicembre

NATALE DI NOSTRO SIGNORE

ss. Messe

ore 8.00 – 9.30 – 11.00 – 18.30

Lunedì 26 dicembre

"Santo Stefano"

Unica s. messa ore 10.00

Sabato 31 dicembre ore 18.30

S. Messa di ringraziamento

verrà cantato il "TE DEUM"

di ringraziamento per l'anno trascorso

Domenica 1 GENNAIO 2017

Maria SS. Madre di Dio

Inizio del Nuovo Anno

Giornata Mondiale della Pace

SS. Messe 10.30 – 18.30

Non si celebrano le Messe delle ore 8.00, delle 9.30 e delle 11.00

Durante tutte le Messe si canterà il "VENI CREATOR" per invocare l'Azione dello Spirito Santo sul Nuovo Anno

È festa di precetto!

VENERDÌ 6 GENNAIO

Epifania del Signore

giovedì 5 gennaio: ore 18.30

ore 8.00 – 10.30

Domenica 8 gennaio 2017

Battesimo di Gesù

sabato 9 gennaio: ore 18.30

8.00 – 9.30 – 11.00

La liturgia da Natale all'Epifania

NATALE DEL SIGNORE

La liturgia ci propone tre diverse celebrazioni:

Messa di Mezzanotte: Isaia 9,1-6; Salmo 95; Lettera di S. Paolo a Tito 2,11-14; Luca 2, 1-14

Messa dell'Aurora: Isaia 62, 11-12; Salmo 96; Lettera di S. Paolo a Tito 3,4-7; Luca 2,15-20

Messa del Giorno: Isaia 52, 7-10, Salmo 97; Lettera agli Ebrei 1, 1-6; Giovanni 1,1-18.

DOMENICA 1 GENNAIO

Numeri 6,22-27; Salmo, 66; Galati 4,4-7; Luca 2, 16-21

EPIFANIA DEL SIGNORE

Isaia 60,1-6; Salmo 71; Efesini 3,2-3a.5-6; Matteo 2,1-12

LA PAROLA INCARNATA

Gli uomini di buona volontà hanno udito il canto degli angeli.

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto la luce allora la Parola si è fatta carne. Possiamo dire allora " grandi cose il Signore ha fatto per noi "

E la cosa più bella e più grande è aver annullato la distanza tra Lui e noi con l' incarnazione del Verbo nato da Maria. Si è fatto come noi per dirci che ognuno è indistintamente figlio di Dio.



Signore la stella che ci hai inviato ci ha aperto la strada, sta a noi seguirla nella via della tua grazia. Tutto il mondo ha bisogno di Te. L'augurio che desidero fare ai parrocchiani, ma anche rivolto ai distanti, a coloro che si credono lontani da Dio e a tutte le persone di buona volontà dico: Buon Natale di cuore e tanti auguri di bene. *Andiamo tutti a vedere la Parola.*

diac. Giovanni

INCONTRI E SPERANZE

Quando ci fu l'incontro mondiale della Gioventù a Roma nel 2000 ospitammo quattro ragazze della Polonia. Ne conserviamo ancora un bel ricordo e da allora ci sentiamo coinvolti in ogni incontro della gioventù. Perciò abbiamo seguito con emozione le cronache dei ragazzi della nostra parrocchia che quest'anno sono andati in Polonia per partecipare alla GMG 2016.

Vogliamo ringraziarli con affetto e riconoscenza perché hanno fatto partecipi della loro esperienza i lettori di Segno di Unità allegando un foglio con la cronaca delle giornate in Polonia.

Hanno vissuto giorni intensi e faticosi ma hanno intrecciato relazioni, scambi di fede, di cultura, di vita vissuta. Soprattutto è stato un *incontro* che ricorderanno nel cuore.

Auguriamo loro di custodire gelosamente i momenti più belli che hanno vissuto, che siano fruttuosi e diventino stimolo per la loro quotidianità.

I giovani sono la nostra speranza, sono il nostro futuro. Così Papa Francesco ha parlato ai giovani, a Cracovia: "il Signore non vuole sostare in questa città, ma desidera venire a casa tua, abitare la tua vita di ogni giorno. Gesù ti chiama per nome. Tutti noi, Gesù chiama per nome."

Ognuno ha infinite possibilità per fare del bene, per rendere visibile su questa terra la tenerezza di Dio: basta a volte un saluto, un sorriso, uno sguardo amorevole, cominciando da chi ci passa accanto, per mettere in moto un circolo di bene.

Abbiamo bisogno di giovani che sappiano sognare un mondo più giusto, più accogliente, più umano e che si impegnino per realizzarlo.

Allora **BUON NATALE!** ai giovani della GMG della nostra parrocchia in particolare e a tutti i giovani che coltivano la speranza nel cuore. **BUON NATALE! a tutti!** Perché dalla Luce di Betlemme arrivi in ogni casa, in ogni luogo una scintilla di pace e di amore.

Anna Maria

LUTTO

Ci ha lasciato

ADOLFINA ZAMBIANCHI

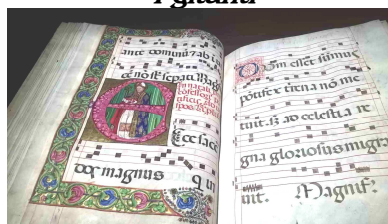
Condoglianze ai famigliari e una preghiera per la defunta.

l'uscita culturale a san Giorgio

Mindful Hands

Si chiudono, per quest'anno e lasciateci dire purtroppo, le uscite culturali a Venezia. La gita è stata come la ciliegina sulla torta: visita alla grande mostra Mindful Hands. I capolavori miniati della Fondazione Giorgio Cini. Un folto gruppo di persone ha potuto ammirare una delle più importanti e preziose collezioni custodite dalla Fondazione Cini: una raccolta di 238 miniature e 21 manoscritti miniati acquisiti dal conte Vittorio Cini tra il 1939 e 1940 dalla Libreria Antiquaria Hoepli di Milano e donata alla Fondazione nel 1962. In mostra ne possiamo ammirare una selezione e un nucleo scelto di pregevoli codici miniati. La collezione di miniature rappresenta una delle più importanti raccolte al mondo di questo genere, formata da pagine e iniziali miniate ritagliate, per lo più provenienti da grandi libri liturgici (graduali, antifonari, santorali e temporali) scritti su pergamena fino al 1300 posti su un leggio girevole collocato nel centro del coro nelle chiese chiamato badalone. Eravamo accompagnati da una preparata e simpatica guida. Ci ha sottolineato come la realizzazione di queste opere sia frutto del lavoro di 'mani sapienti': calligrafi, battilori, decoratori di penna e miniatori di pennello. Il loro tempo, un tempo lento e di osservazione ravvicinata, è il tempo e il modo di visione che anche noi visitatori siamo stati chiamati a seguire. Una breve interruzione un graditissimo "fuori programma" se così possiamo chiamarlo: la nostra presenza all'interno della cappella del monastero dei frati benedettini poco distante dalla mostra. Abbiamo assistito all'arrivo di otto frati che in silenzio, posizionati nei loro rispettivi posti, hanno intonato la preghiera dell'Ora Sesta – Ora Nona, alle ore 12.45 (puntualissimi). Un'atmosfera mistica e oserei dire surreale che ha toccato i nostri cuori. Ritornati alla mostra abbiamo visto un video molto interessante che ci spiegava come veniva fatta la pergamena, e da cosa e come venivano creati i colori. Non ci prolunghiamo nel dettaglio. Vi consigliamo caldamente di visionarlo personalmente. Un grazie particolare al nostro accompagnatore di fiducia e buone feste a tutti Voi.

I gitanti



SCUOLA APERTA

Iscrizioni a. s. 2017-2018

Mercoledì 11 gennaio 2017 alle ore 10.00

presso la scuola materna di via Porto di Cavergnago, si terrà un'assemblea informativa.

Le iscrizioni riguardano i bambini nati nel 2014 e i bambini nati entro aprile 2015.

Scuola aperta significa che i genitori, (e nonni e zii) insieme ai loro figli, possono visitare i locali della scuola, conoscere il personale, dialogare con le educatrici, chiedere informazioni.

La Scuola dell'Infanzia offre soluzioni di ingresso e uscita dalle 7.50 alle 16.00 con possibilità di aderire al post-scuola (dalle 16.00 alle 16.30).

Propone attività extra-scolastiche come l'approccio alla lingua inglese, la pratica di yoga, nuoto e judo con istruttori qualificati.

Attua un progetto di continuità con la Scuola Primaria, effettua uscite didattiche, organizza un Centro estivo e molto altro.

La scuola ha un sito piacevole da consultare per essere aggiornati sulle attività, sulla storia, sulle strutture corredato da simpatiche immagini e fotografie.

www.madonnadellapace.jimdo.com

Sede: Via Porto di Cavergnago, 5

GALALZO 2016

Martedì 27 dicembre un gruppo di ragazzi/giovanissimi/giovani partirà per un breve (diciamo pure brevissimo) soggiorno a Calalzo presso l'ostello "La lunga via delle Dolomiti" che si trova nella località cadorina a due passi dalla stazione ferroviaria.

Sono previste gite a Sappada-Nevelandia e Auronzo in cerca della... neve.

Divertimento e svago si alterneranno a momenti di riflessione sul cammino di formazione che stanno vivendo nei gruppi.

Il programma:

Martedì 27: ritrovo alle ore **7.00 in patronato** per il carico dei bagagli ed un breve momento di preghiera assieme ai genitori. L'arrivo a Calalzo è previsto per le 9.30 traffico e meteo permettendo.

Il rientro è previsto per **venerdì 30, alle ore 17.00 circa**. Il trasporto da Mestre a Calalzo e viceversa, avverrà con un bus gran turismo da 35 posti, mentre per gli spostamenti locali si utilizzeranno i mezzi pubblici

Associazione Patronato Bissuola
organizza

Befana con... N.O.I.

tredicesima edizione

il 6 gennaio 2017

dalle ore 14.30 in patronato

aperto a tutti

ore 15.00:

grande spettacolo a sorpresa

curato dai nostri animatori



Distribuzione della tradizionale "calza" direttamente dalle mani della Befana e poi vin brulé, cioccolata calda e piccolo spuntino per tutti.

Al termine tradizionale falò "piroea - paroa"!

La manifestazione si svolgerà con qualsiasi tempo presso con utilizzo degli spazi del Patronato

PREGARE IN FAMIGLIA LA "SANTA FAMIGLIA"

Quest'anno la liturgia celebra la "Santa Famiglia" di Nazareth, **venerdì 30 dicembre**.

Non è di domenica ma la memoria della famiglia di Gesù rimane per essere un punto di riferimento per tutte le famiglie.

Quindi rinnoviamo la consuetudine di dedicare un momento comune di preghiera, assieme ai nostri famigliari e in comunione con tutte le famiglie della comunità.

Diamoci un appuntamento virtuale all'ora di cena; non servono preghiere formulate, magari fatele improvvisare ai vostri figli, che sono più creativi e sinceri!



PAROLA DI DIO

Invece di fare una riflessione sulla liturgia di una singola festività, correndo il rischio di cadere nella retorica, puntiamo la nostra attenzione su un singolo personaggio che attraversa in qualche modo tutte le festività. In realtà ha fatto la sua apparizione anche durante l'Avvento.

E il termine apparizione è proprio quello più adatta quando si parla dell'Angelo. In Luca Gabriele porta a Maria l'annuncio della sua maternità per opera dello Spirito Santo, quest'anno la liturgia ci ha posto all'attenzione l'intervento dell'Angelo che appare in sogno a Giuseppe, per fugare i suoi dubbi e le perplessità di fronte a questa gravidanza. Matteo non dice se sia ancora Gabriele, ma poco importa: l'Angelo è il messaggero di Dio, Colui che ha il compito di fare da tramite fra il Signore e l'uomo. La parola Angelo deriva dal greco "ánghelos" che significa proprio inviato, messaggero; nel dialetto miceno era detto *akero*. Questa figura appartiene a tutte le religioni, non solo monoteiste, ed ha sempre un compito positivo, di assistenza all'uomo nel combattere il male.

Nella notte di Natale risuona il canto degli angeli che invitano i pastori ad andare alla stalla ad adorare il Bambino. Sono messaggeri di un evento straordinario, promessa di un mondo nuovo.

Fra Natale e la fine dell'anno c'è la festa della Sacra Famiglia: un Angelo avvisa Giuseppe di portare in salvo Maria e il Bambino minacciato dalla strage che Erode avrebbe fatto dei neonati, per salvare il suo trono dall'avvento del Messia. Il Messia, nell'immaginario di Israele sarebbe dovuto essere un uomo potente, un condottiero, capace di assicurare la Nazione la libertà dopo secoli di deportazioni e occupazioni da parte dello straniero. Lo stesso angelo apparirà a Giuseppe in Egitto per riprendere la via del ritorno. Comincerà quindi per Gesù il lungo momento di silenzio e di straniamento dalla vita pubblica.

Anche la visita dei Magi vede l'intervento del messaggero alato di Dio: Erode aveva chiesto ai Magi di tornare a fargli visita adducendo falsamente il motivo "perché possa anch'io andare ad adorarlo". Ma l'angelo appare ai Magi e li invita a prendere un'altra strada per tornare ai loro paesi. Non è solo l'iconografia cristiana a immaginare l'angelo come una creatura dalle sembianze umane munita delle ali. Anche altre culture hanno rappresentato un'entità di raccordo fra la divinità e l'uomo come una creatura simile a noi e con le ali.

C'è materia per uno studio antropologico, ma a noi interessa ben poco.

Per la mentalità corrente, disincantata, materialista, angeli e demoni, creature asessuate con le



L'angelo visita Giuseppe in sogno
dal film "Vangelo secondo Matteo"
di Pasolini

ali, restano un po' fuori dal nostro schema mentale. In realtà, ali o non ali, esistono e sono in lotta per far prevalere il bene o il male, a seconda della loro natura che li ha spinti alla fedeltà a Dio o alla lotta contro il Signore per affermare una potenza negativa.

Gli angeli fanno parte del nostro vissuto. Non ce ne accorgiamo, non li sappiamo vedere, o fingiamo. La nostra storia personale, ma anche quella dell'umanità intera ci parla invece di un'eterna lotta tra Bene e Male e dall'una e dall'altra parte ci sono uomini ispirati da questi messaggeri di Dio o di Satana.

Virgilio

CATECHESI SOSPESA

Tutti gli incontri di catechesi "di ogni ordine e grado" sono sospesi per le Feste Natalizie. Si riprende lunedì **9 gennaio**.

UNA NOVITÀ ASSOLUTA

di don Angelo Favero

Cielo e terra hanno avuto un grande sussulto di gioia alla notizia che Dio è venuto ad abitare tra di noi, che ha lasciato il cielo per vivere tra le nostre case facendosi in tutto simile a noi. Chi poteva meravigliarsi di questa novità assoluta? Non certo il mondo ebraico che viveva il rapporto con Dio come con un Essere distante e severo, in timore e tremore; non certo il mondo pagano che soffriva del complesso del serpente: riteneva infatti che fossero gli uomini che diventavano dio, non certo tutti gli uomini ma quelli che si facevano adorare per autorità, per capacità, per potere. Cielo e terra esultarono alla notizia totalmente nuova: è Dio che si fa uomo ed abbandona il paradiso. Chi poteva esultare di questa gioia, di questa notizia strabiliante? I pastori! Povera gente, talora anche scorretta sotto il profilo legale; c'erano tra di loro ignoranti, ladri, ricercati; erano gli "ultimi", quelli che avevano come ricchezza la semplicità della vita e quindi erano disposti ad accogliere la notizia più incredibile: la Parola di Dio si è fatta carne. E poi ci sono gli Angeli del cielo che si scatenano a parlare, a cantare e a suonare e che riempiono i cieli di una musica meravigliosa quella di cui abbiamo qualche saggio quaggiù ma che in cielo diventa melodia, sinfonia, lirica inarrivabile immersa in parole di splendida poesia. L'evangelista Luca nel descrivere questo enorme tripudio ha registrato anche le parole degli Angeli e ce le ha trasmesse: "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Egli ama" (Lc 2,14). E qui gli esegeti del testo biblico si sono scatenati: intanto bisogna dire che quegli Angeli cantavano in greco (era l'inglese di allora) per farsi udire e capire da tutti, dall'intero universo rappresentato dall'impero romano al tempo di Augusto. I pastori, che non erano mai andati a scuola, capivano e non capivano quelle parole, le hanno interpretate in maniera diversa ed hanno deciso così: "Andiamo fino a Betlemme e vediamo". Tutta la disputa si è incentrata non tanto sulla prima parte, quella cioè che riguarda la gloria di Dio ma sulla seconda, quella relativa agli uomini. Sappiamo che nel trascrivere quelle mirabili parole allora non usavano la punteggiatura; sono stati gli Umanisti che hanno riscoperto la ricchezza della letteratura latina e greca e ci hanno aiutato a capire questi testi mettendo i punti e le virgole. Ho sempre detto a generazioni di alunni che dobbiamo essere grati agli Umanisti

che con l'invenzione della stampa ci hanno offerto l'interpretazione dei testi classici. I punti e le virgole ci aiutano a tradurre e a capire un testo. San Girolamo nel quarto secolo ha così tradotto il canto degli Angeli: "Gloria in altissimis Deo et in terra pax hominibus bonae voluntatis". In italiano la traduzione tradizionale della seconda parte ci diceva: "pace in terra agli uomini di buona volontà". Da non molto tempo è venuto il sospetto che non si trattasse dell'unica traduzione possibile perché se la pace è destinata solo agli uomini di buona volontà allora dobbiamo immaginare che la pace trovi pochi destinatari a questo mondo. Il testo si può intendere anche come "buona volontà di Dio". E forse va meglio: "pace in terra agli uomini che Egli ama". Meglio così: sappiamo che Dio ama tutti, buoni e cattivi, per cui siamo certi che il Natale è un autentico messaggio di salvezza e di pace rivolto ad ogni uomo e ad ogni donna, indipendentemente dai nostri meriti e dai nostri demeriti.
(per gentile concessione dell'Autore)

IL CALENDARIO LITURGICO

2017

Durante la S. Messa della Festa dell'Epifania, il 6 gennaio, prima della proclamazione del Vangelo, si dà

L'annuncio del Giorno di Pasqua

Pasqua, come si sa, è una **festa mobile**, cioè non cade sempre alla stessa data. La "sequenza", cioè il componimento che dà questo annuncio, riporta anche le date dei "giorni santi" che scaturiscono dalla Pasqua.

L'importanza di questo annuncio sta proprio nel riaffermare la centralità del Triduo del Signore Crocifisso, non solo nella liturgia, ma anche nella vita del cristiano, perché con la celebrazione della Passione, Morte e Risurrezione di Cristo, la Chiesa "rende presente" l'evento nel quale "Cristo ha vinto il peccato e la morte". E la cosa ci riguarda molto da vicino.

Ecco il calendario dei "giorni santi" del 2017, a partire dalla Pasqua che sarà il **16 aprile**.

Le Ceneri, inizio della Quaresima, il 1° marzo.

L'Ascensione del Signore, il 28 maggio.

La Pentecoste, il 4 giugno.

La prima domenica di Avvento, il 3 dicembre.

CHE EMOZIONE!!



Momenti che rimarranno impressi nella mente di due ragazzini nostra parrocchiani, Alessandro e Lorenzo Meo, 10 e 7 anni, giovanissimi calciatori del Venezia FC e della Venezia Soccer Academy. Il 9 dicembre scorso sono stati ospiti in udienza pontificia assieme a figli e genitori della Fondazione Thun; in quella occasione i “nostri” hanno avuto il privilegio di consegnare a papa Francesco, una maglia arancionoverde con nome e numero uno.

Da precisare che le due società di calcio sono gemellate. La Fondazione Contessa Lena Thun invece è impegnata nella realizzazione di progetti di "terapia ricreativa" attraverso la modellazione della ceramica. Operando in diversi contesti patologici e di disagio, soprattutto nell'ambito dell'età pediatrica e giovanile all'interno di ospedali, diventa vero e proprio supporto psicologico durante il periodo di malattia.

AUSTERITY E ALTRE COSE

Eh sì, anche SdU deve fare qualche sacrificio per contribuire a far quadrare i conti. Segno di Unità con le foto a colori è più appetibile e invogliato ad essere raccolto e letto.

La tecnologia fa miracoli, ma sono costosi e se si vuole ottenere un prodotto come quello che modestamente cerchiamo di offrire, bisogna spendere. La differenza tra una stampa in bianco e nero ed una a colori è notevole in termini di costi. Dice: ma per una scritta a colori.... bene: se ci limitassimo ad avere solo un titolo a colori, per il costo è come se tutta la pagina fosse dipinta come un quadro di Gauguin.

Tutto questo per annunciare che questo numero sarà probabilmente l'ultimo con foto e titoli a colori, che useremo in futuro solo in casi particolari. Per un **Segno Natalizio** sono riuscito a commuovere don Liviano a farmi un regalo di Natale: l'ultimo numero a colori appunto.

Ci ritroveremo l'8 gennaio con un Segno di Unità vecchio stile, come quando stampavamo con la vecchia Risograph in bianco e nero, ma con una definizione più alta.

Per intanto godetevi le Feste con il mio più sincero augurio di serenità. E non dimenticate di incontrare Gesù: è dappertutto, persino nei centri commerciali, dove si trovano persone che stanno lì solo a guardare e si beano gli occhi a vedere tutte le cose che non potranno mai permettersi.

Voglio condividere un servizio che ho visto stasera (mercoledì 21) durante un TG nazionale (uno o due, non ricordo). Una coppia di cristiani palestinesi sulla sessantina, abitanti a Gerusalemme, separati dal resto del paese da un muro che divide israeliani da palestinesi, testimoni di una fede non facile, ma pieni di speranza per il domani. Dicevano che per loro era impossibile andare a messa ogni domenica: le chiese sono in centro, ma per raggiungerlo devono fare il periplo del muro che divide la parte araba della città da quella ebraica, lungo diversi chilometri. Dicevano che il rapporto con i musulmani è improntato sulla correttezza e sull'accettazione, sulla cordialità e il mutuo aiuto: una convivenza non dico ostile ma senza nessun rapporto sociale, nessun confronto, nessun dialogo sulle nostre fedi diverse. Il nostro cristianesimo – dicevano – lo viviamo in casa, tra di noi. Gesù e la fede in lui ci sorreggono a vivere da cristiani e questa fede la trasmettiamo in famiglia. Eroi?, no semplicemente cristiani veri.

Riflessione: non è che si viva qui in modo poi tanto diverso il rapporto con gli “altri”. Buongiorno buonasera, come stanno i bambini, magari facessero meno baccano. Non si toccano temi di fede, manco che mai di politica, di socialità. Qui non ci sono muri di cemento con il reticolato sopra, le chiese le abbiamo sotto casa, ma guai andarci con il vicino di casa, non vorrei urtare la suscettibilità; i bambini non vanno a catechismo? Beh, avranno fatto una scelta loro (non i bambini, sicuro, a loro va bene così), i genitori si nascondono dietro un “sceglieranno loro da grandi”.

E con questo chiudo l'ultimo Segno di Unità colorato, l'ultimo dell'anno 2016. Buone Feste, a tutti. Ci ritroviamo la domenica in cui Nostro Signore si fa battezzare da Giovanni.

Virgilio

il messaggio di don Liviano

VEDERE I SEGNI DELLA PRESENZA DI DIO

La parola di Dio ascoltata in questo periodo di Avvento, ha suscitato in me sentimenti contrastanti. Da una parte la gioia suscitata dalle visioni del profeta Isaia che annunciava un mondo rinnovato, direi quasi una mitica "età dell'oro" in cui il lupo avrebbe dormito con l'agnello, il bambino avrebbe potuto mettere tranquillamente la mano nella buca del serpente velenoso; dove le spade sarebbero state convertite in falci per mietere il deserto e la terra arida diventate fiorite e lussureggianti di fiori e frutti.

E Chi di noi non esulterebbe di fronte a un mondo dove si può vivere nell'abbondanza, nella serenità e nell'armonia dei rapporti umani, senza violenze ingiustizie, fame, sofferenze e paure?

Nello stesso tempo m'è venuto il dubbio che queste parole di Isaia fossero solamente pure fantasticherie, capaci di produrre solo illusioni. Mi è parso di essere un po' come Giovanni Battista, in prigione, assalito dal dubbio che Colui che egli aveva annunciato non fosse il Messia tanto atteso; io dal dubbio che le parole di Isaia fossero pura utopia. E mentre il profeta viene invitato a vedere i "segni" di Dio: gli zoppi camminano, i ciechi vedono, i sordi odono ecc... io sono stato colpito, nella liturgia della terza domenica di avvento, dall'esortazione dell'apostolo Giacomo: " Siate costanti, fratelli miei, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge . Siate costanti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina".

Nei due momenti, è prima di tutto l'invito a **vedere** nel nostro mondo i "segni" della presenza di Dio e del venire del suo Regno. Non sono così vistosi come i segni del male, che fanno gossip e "notizia" molto più del bene,

che cresce senza far rumore. Il male occupa le prime (e anche le ultime) pagine di giornali e telegiornali. Per raccontare il bene invece non si trova molto spazio.

Nel secondo troviamo l'invito alla pazienza e alla costanza. Noi vorremmo tutto e subito. Ma questa non è la legge della vita. Tutte le cose si costruiscono e crescono un po' alla volta e domandano la pazienza e la costanza di chi opera fiduciosamente, perché sa che "i nostri tempi non sono i tempi di Dio" e la sua azione spesso non si manifesta che noi vorremmo e secondo i nostri schemi e le nostre attese.

La pazienza e la costanza non nascono dalla nostra illusione, ma si fondano sulla certezza che Dio ama questo mondo con cui Egli si è fatto solidale. Egli stesso ha voluto impegnarsi personalmente nell'Umanità del Suo Figlio; Egli per primo non ha visto realizzato in pieno il frutto della sua Parola e della sua azione e si è trasformato nel seme che gettato sotto terra, "porterà frutto a suo tempo, dove il trenta, dove il sessanta, dove il cento per cento".

Il Natale è l'inizio di questa storia di Emmauele, "Dio con noi". Da Lui prendiamo coraggio e fiducia e facciamo la nostra parte per essere collaboratori di Dio in questo nostro tempo così martoriato, ma comunque amato.

Buon Natale a tutti e fecondo 2017.

Don Liviano

